

“ Art. 99. Ogni anno il ministro dell'interno deve presentare al Senato ed alla Camera dei deputati una relazione intorno ai provvedimenti di concentramento, raggruppamento e trasformazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza, e di revisione dei relativi statuti e regolamenti emanati nell'anno precedente.

“ Deve pure presentare un elenco delle amministrazioni disciolte, coll'indicazione dei motivi che avranno determinato lo scioglimento. ”

“ Art. 100. È derogato ad ogni disposizione di legge contraria alla presente.

“ Le private disposizioni e convenzioni le quali vietino alle pubbliche autorità di esercitare sopra le istituzioni di beneficenza la tutela o la vigilanza autorizzate od imposte dalla presente legge e le clausole che da tale divieto facciano dipendere la nullità, la rescissione, la decadenza o la reversibilità, saranno considerate come non apposte e non avranno alcun effetto.

“ Questa disposizione si applica anche ai divieti ed alle clausole di nullità, rescissione, decadenza o reversibilità dirette ad impedire le riforme amministrative, la mutazione del fine ed i raggruppamenti preveduti nel capo VI della presente legge. ”

(È approvato).

“ Art. 101. Ferma stante la disposizione dell'articolo 85, la presente legge andrà in vigore nei termini che saranno stabiliti per mezzo di decreti reali, ma dovrà entrare totalmente in vigore nei sei mesi dalla sua promulgazione.

“ Entro lo stesso termine saranno pubblicati con decreto reale le disposizioni transitorie, il regolamento per l'esecuzione della presente legge ed un regolamento di contabilità generale per le istituzioni ad essa soggette. ”

(È approvato).

Domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

L'onorevole relatore è pregato di riferire intorno al coordinamento che possa occorrere nei termini ammessi dal regolamento.

Discussione sull'ordine del giorno.

De Bernardis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

De Bernardis. Nella seduta di ieri fu posta nell'ordine del giorno fra le leggi, che la Camera deve discutere, la legge per i provvedimenti su Roma, quantunque la Commissione non fosse stata

ancor nominata ed in conseguenza la relazione non fosse stata presentata.

Ieri stesso fu presentata dall'onorevole Luzzatti la relazione sui Banchi meridionali, ed io mi permetto di pregare il presidente del Consiglio perchè, siccome stamane alle ore 11 è stata questa relazione distribuita, voglia dichiarare se intende che alle 11 leggi, che la Camera deve discutere, prima di prorogarsi, si debba aggiungere questa per i Banchi meridionali.

Presidente. Onorevole De Bernardis, debbo osservare anzitutto che la relazione non è ancora distribuita...

Voci. Sì! sì!

Presidente... eppoi, a termini del regolamento, dev'essere prima iscritta nell'ordine del giorno. Quando è iscritta nell'ordine del giorno il presidente ne dà comunicazione alla Camera. In seguito il presidente del Consiglio propone quando si debba procedere alla discussione.

La proposta De Bernardis è oggi intempestiva.

De Bernardis. Per giustificarmi dico che io ho visto nell'ordine del giorno la legge dei provvedimenti per Roma, per la quale non c'è la relazione e di più non era ancora creata la Commissione.

Presidente. La legge per i provvedimenti per Roma è posta nell'ordine del giorno come indicazione, perchè l'onorevole presidente del Consiglio l'ha messa in nota fra quelle che si debbono discutere prima che la Camera sia prorogata.

Attenda dunque domani a fare la sua proposta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Ministero non ha difficoltà che la legge per i Banchi meridionali sia tra quelle da discutersi il più presto possibile.

Quindi appena distribuita la relazione, pregherò il presidente della Camera perchè voglia iscriverla nell'ordine del giorno.

Presidente. Domani l'onorevole De Bernardis potrà rinnovare la sua proposta.

Pantano. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pantano. Propongo che la seduta di domani sia destinata alle interpellanze e che se domani non si esauriranno sia consacrata a questo scopo anche la tornata di sabato. Altrimenti con le leggi, che si debbono discutere, non è più possibile svolgere le interpellanze. Quindi siamo franchi e chiari. Si vogliono discutere le interpellanze che sono nell'ordine del giorno? In tal caso la giornata di domani e quella di sabato debbono esser destinate alle interpellanze; in caso diverso non si potrà svolgere